

Naturalistica per debellare l'inquinamento della cultura di oggi e tutelare arte e paesaggio

Mauro M. Langfelder (*), Edoardo Zanaboni (**)

(*) IAI Italia, Dip.BEST - dispacci PDM, Via Piatti 11, 20123 Milano

Tel. 335 6278046, langfelder@tiscalinet.it

(**) Fedearchitetti Lombardia, Via Pantano 17, Milano

Tel. 027634083, Cell. 335 242139, edozanaboni@tiscali.it

Riassunto

Le emergenze planetarie degli scienziati di Erice (polo di cultura storica ed archeologica) attuali e condivise, già riproposte anche a Venezia, per la conferenza di Corila, articolate nei tre gruppi di benessere ambiente e difesa, vengono profilate intorno all'inquinamento che pervade la cultura, per essere professate dai professionisti di area tecnica, oggi proponenti attivi di nuovi modelli geomatici per prevenire i rischi ambientali. Ma sono l'occasione anche per proporre gruppi di lavoro volontario ispirati alla temperanza, come virtù civica capace di debellare tale inquinamento culturale. Gli ingegneri e gli architetti lombardi, allargando il proprio impegno a tutti i professionisti, anche fuori dall'area tecnica partono dalle reti Nereus, dai loro gruppi di lavoro (GNSS e GMES) e dai sistemi sociali organizzati in alcune regioni, perché in forma volontaria, ma rigorosa, si arrivi alla rappresentazione ed osservazione sistematica dal cielo anche per tutti gli enti pubblici territoriali locali, oggi assenti nei processi tecnologici che sarebbero di loro grande interesse soprattutto per monitorare in modo permanente diverse fenomenologie. Partendo dagli interventi proposti anche ad Ostenda per il Golfo dei Poeti a Lerici per la trasparenza del controllo pubblico e privato del territorio patrimonio dell'umanità, il paper avanza alcune proposte di interesse generale, fra cui il controllo del bacino idrografico del Po. La presenza a Colorno, sul Parma che confluisce verso il Po ...; gli affluenti di sinistra (Ticino e Adda in particolare) ... e la vicinanza di Caorso (quasi equidistante fra Trino Vercellese e la Laguna) possono offrire il riferimento per un modello interregionale propositivo ad azioni sistemiche e dibattiti, che a Colorno troveranno luogo e modo per un approfondimento interprofessionale.

Naturalistics to defeat today cultural pollution and defend art and landscape.

Abstract

The planetary emergencies of Erice scientists (that is shared in a pole of historic and archaeology culture), already proposed at Corila earth global conference in Venice, are segmented in three groups: welfare, environment, defence. They are profiled around the pollution, here named also defilement, which pervades culture. It is the thirteenth among the overall fifteen. The technical area professionals, here proposers of new claimed geomatics models to prevent from environmental risks, are firmly professed. But they are well the opportunity to propose volunteers working groups, inspired by temperance, as a civic virtue capable of positively fighting such a cultural pollution or ethical defilement. Lombard engineers and architects, enlarging their proper engagement to all professionals also out of the restricted technical area, start from the Nereus regional networks, and mainly by their Working Groups (such as GNSS and GMES) and the social networks already existing in some performing Italian regions, so that in a volunteer, but rigorous form, they may get representation and systematic observation from sky to earth for all territorial and local bodies. In fact, at least in Italy, they are rather absent in the practical implementation to monitor in a permanent way, many different phenomena. Starting from the intervention proposed by Oostende

CoastGIS for the Poets Corner for a transparent public and private monitoring of humanity patronage territories, the paper makes some proposals of a general interest, among which the Po hydrographical basin. The active presence by Colorno, on the Parma flowing to the Po..., the left affluence of other river (especially Adda and Ticino) ... and Caorso propinquity (equidistant from Trino Vercellese and the Venice lagoon) might offer the reference to an interregional proposed model for systematic actions and debates, which may find by Colorno space and way for an inter-professional in depth analysis.

1. Lo sfilamento (culturale) e le emergenze del sillabo nel rischio ambientale

Macchia, contaminazione, profanazione ... sono le traduzioni correnti di *defilement*, la parola che ci piace di più di *pollution* per arrivare a chiamare quello culturale, la tredicesima classe delle quindici che fanno le emergenze planetarie degli scienziati di Erice. Comprende TV, stampa, radio, video... come sottoclassi, spaziando attraverso i sistemi di informazione e comunicazione moderni: meriterebbero un'analisi più accurata. Appare piuttosto interessante il fatto che l'inquinamento ambientale e quello culturale siano riportati entrambi sotto questa stessa parola chiave, sicchè ci è comunque apparso spontaneo il farli rientrare nello stesso raggruppamento (ambiente) del sillabo e nel contempo cercare un vocabolo nuovo per favorire ogni sviluppo autonomo.

Il manifesto di Erice, e quanto ne è derivato, ha un'evidente dimensione globale e planetaria, anche se nato in casa nostra, e attraverso i decenni ha scavalcato anche la caduta del Muro di Berlino, tuttavia la tredicesima delle emergenze sembra fatta per l'Italia, paese dove l'inquinamento culturale oggi è più pervasivo. Ci macchia di disonore di fronte al mondo, anche nazionale, dei benpensanti; ci contamina negli interventi quotidiani di ogni esponente di quasi tutte le parti politiche,; profana la nostra lingua grammatica e sintassi, dove il positivo si è fatto superlativo, ed il superlativo sostituisce l'opposto: oggi una manovra che nasce molto tardi (o tradissimo) si professa per essere stata fatta presto... Per ciò tutto abbiamo scelto la traduzione letterale sfilamento per qualificare l'emergenza ericina. Magari proprio anche perché lo sfilamento, pur desueto, nella nostra lingua significherebbe: parata, corteo, sfilata, ... quasi proprio quello che avviene in realtà ... I professionisti di area tecnica, ingegneri in particolare, hanno classificato le quindici emergenze planetarie di Erice, secondo un raggruppamento omogeneo, che dopo le ASITA di Bari (2009) e Brescia (2010) ha consolidato la sua denominazione di **sillabo**.

Cinque classi di benessere, come emergenza dall'indigenza; cinque classi di ambiente con il suo inquinamento (atmosfera) ed il *defilement* affiancati; cinque classi di difesa della salute e dagli eventi bellici o militari.

<i>INDIGENZA E SOTTOSVILUPPO</i>	<i>naturalistica</i>
ACQUA (1)	
SUOLO (2)	
CIBO (3)	
LIMITI ALLO SVILUPPO (6)	
OLOCAUSTO NORD-SUD (13)	
<i>AMBIENTE</i>	<i>geomatica</i>
ENERGIA (4)	
INQUINAMENTO (atmosfera) (5)	
CAMBIAMENTI CLIMATICI (7)	
MONITORAGGIO DEL PIANETA (8)	
INQUINAMENTO CULTURALE (o <i>defilement</i>) (13)	
<i>DIFESA SANITARIA E MILITARE</i>	<i>umanitaria</i>
MINACCE MILITARI MULTIPOLARI (9)	
DIFESA OGGETTI COSMICI (14)	
INVESTIMENTI MILITARI (15)	
SOSTITUZIONE DI ORGANI (11)	
MALATTIE INFETTIVE (aids, ...) (12)	

Figura 1 – Il Sillabo di Erice.

Li riprendiamo mutuando una figura (fig.1) riportata da una pubblicazione edita dall'AICA, l'Associazione Italiana (di Informatica) e Calcolo Automatico, che in un *paper* parallelo a questo ha inteso anche definire come telecondotta, la disciplina del riunirsi o dell'insegnare a distanza, quasi fosse un'evoluzione della condotta, mutuata dalla sovversione del concetto di assenza e presenza (fisica) di aula. E la telecondotta è la materia che guida le altre che il syllabo riconduce a: scienze naturali, geografia, storia quindi a quelle scelte come paradigma (e definite) dal syllabo per aiutarci ad ... emergere dalle emergenze planetarie di Erice: **naturalistica, geomatica, umanitaria**. Sulla naturalistica intendiamo qui spendere qualche parola, avendo lasciato spazio nella precitata relazione o *paper* alla geomatica (la materia che si identifica con la missione di ASITA) ed al contesto della cultura universitaria la difesa del pianeta correlabile alla storia delle civiltà ...

Le cinque classi della naturalistica concernono: acqua e suolo, quindi il cibo, per poi evidenziare lo smarcamento fra nord e sud del mondo, sia attraverso i limiti alla sviluppo, sia a ciò che gli scienziati hanno voluto definire olocausto, mutuando un'estrema e rigorosa severità nella condotta di chi fruisce di benessere, emarginando l'indigenza.

2. I professionisti tecnici professano la professione

Federarchitetti, che accomuna ingegneri ed architetti in un unico sindacato, secondo una logica che pure appartiene alle facoltà del Politecnico come alla loro Cassa comune di previdenza ed assistenza, viene apprezzata proprio per questa spinta che può dare in modo integrante a molte attività di progettazione. Sotto lo slogan di "FA geomatica" essa proporrà a tutti i professionisti sia dell'area periti, geometri, geologi, ... che di tutte le aree professionali, erette in sindacato di categoria, partendo dal livello lombardo ma guardando indifferentemente a tutte la Regioni (anche se quelle associate alla rete Nereus ne saranno coinvolte più esplicitamente) ed auspicabilmente anche a livello internazionale, una promozione viva del volontariato professionale mirato preliminarmente alla difesa dell'ambiente e del paesaggio naturalistico della regione padana, ma allargato alla Milano della sua cella insubrica della nascita per proiettarsi in modo trasparente verso l'Expo del 2015, come manifestazione di cultura professionale.

Per ottemperare nel modo più compiuto a quanto espresso dal syllabo di Erice, sono espressamente invitati i referenti della naturalistica (biologi, botanici, zoofili, ...) e dell'umanitaria (medici, farmacisti, ..., ma anche esponenti delle professioni amministrative, notarili, forensi, ... per protendersi verso un'espressione comune sulle scienze della vita nel territorio. Così come è auspicato che qualche categoria, o ente territoriale presente a Colorno, abbia nel frattempo promosso o consolidato la partecipazione sia come socio a pieno titolo che come aggregato a Nereus ... ovvero che abbia partecipato costruttivamente alle attività dei *working group* ... ed è perciò che qui richiamiamo brevemente tali aspetti istituzionali ed operativi.

3. La Lombardia di Nereus ed i gruppi di lavoro GNSS e GMES

Una canale istituzionale che potrebbe impegnare i liberi professionisti associati, motivandoli attraverso un'organizzazione comunitaria, saldamente ancorata alla dimensione regionale lombarda, poi interregionale, potrebbe essere il progetto Nereus (*network of European regions using space technologies*) in cui le regioni, unite condividono il governo della rete. Articolato attraverso gruppi di lavoro prestanti, esso potrebbe farsi, attraverso la partecipazione a quelli opportunamente prescelti, l'agente, o addirittura il motore del cambiamento organizzativo, partendo proprio dal dibattito propositivo a Colorno.

Ecco dunque presentati gli obiettivi dei 5 gruppi di lavoro: osservazione GMES, navigazione GNSS, telecomunicazioni, educazione, ed infine politiche regionali. L'Emilia Romagna che ospita tutti a Colorno, dopo essersi eventualmente associata come ottava italiana potrebbe accompagnare il quinto WG con il suo proverbiale spirito d'iniziativa, per poi orientare ASITA, attraverso le prossime manifestazioni, risalendo a ritroso agli atti delle precedenti di Aquila, Bari, Brescia ... E così l'AICA potrebbe svolgere un ruolo attivo sia nella terza (istituzionalmente sua) così come nella quarta, facendosi paladina di quanto nella stessa Colorno potrà essere diffuso o irradiato, anche di

concerto con Federarchitetti. Nella figura 2 seguente in forma tabulare riportiamo le ventisei regioni Nereus che sono a pieno titolo membri.

Abruzzo (Italy)	Andalusia (Spain)	Brittany (France)	Lombardy (Italy)
Apulia (Italy)	Brussels Capital (Belgium)	Madrid (Spain)	
Aquitania (France)	Castilla y Leon (Spain)	Mazovia (Poland)	
Azores (Portugal)	City of Vienna (Austria)	Mecklenburg-Vorpommen (Germany)	
Baden-Württemberg (Germany)	East Midlands (United Kingdom)	Midi-Pyrenees (France)	
Basilicata (Italy)	Free Hanseatic City of Bremen (Germany)	Molise (Italy)	
Baviera (Germany)	Guyana (France)	Piedmont (Italy)	
Brandeburg (Germany)	Hesse (Germany)	Veneto (Italy)	Wallonia (Belgium)

Figura 2 – Le Regioni, membri di Nereus.

Analogamente riportiamo nella seguente figura 3 un breve stralcio di coloro che sono membri associati su un totale di ventisette, aggiornati ai nostri dati più recenti, scelti fra quelli italiani onde fornirne un riferimento utile per la Conferenza di ASITA.

Assoknowledge Confindustria Servizi Innovativi e tecnologici (Lazio)
Centro Interdipartimentale Studi e Attività Spaziali, CISAS, «G.Colombo» (Veneto)
Consorzio per Gestione di Coordinamento delle Attività di Ricerca Inerenti il Sistema Lagunare di Venezia, CORILA (Veneto)
Consorzio per le Tecnologie per le Osservazioni della Terra e dei Rischi Naturali (Basilicata)

Figura 3 – I membri associati di Nereus (stralcio).

Ma ogni analisi di Nereus deve prendere bene in considerazione i gruppi di lavoro o WG che ne sostanziano l'attività, ed in particolare per quanto ci riguarda i due che caratterizzano direttamente il ruolo di ASITA: l'osservazione della terra dal cielo e la navigazione satellitare cioè GMES e GNSS. La conferenza di Colorno, se nulla avverrà nel frattempo, dovrebbe determinare l'adesione a Nereus di qualcuno degli enti consorziati nello stand 12 della Reggia, o strutture a loro correlabili. Diciamo anche che secondo la nostra visione GMES dovrebbe interessare di più i modelli geomatici di ogni nostra rappresentazione locale, mentre GNSS dovrebbe orientarsi verso chi ha potere decisionale nei confronti delle autorità comunitarie.

4. Il volontariato geomatico da Ostenda al dopo Colorno verso l'Expo 2015

Corila tanto a Venezia quanto ad Ostenda ha sostenuto che il volontariato geografico, geodetico o geomatico che dir si voglia, cioè sui sistemi informativi territoriali, è molto diffuso un po' su tutto il pianeta; ma anche che praticamente dovunque è sentita la carenza o la mancata applicazione di standard. Quindi uno dei percorsi da tracciare nel cammino da Colorno, cioè ASITA 2011, all'Expo che si avvierà a Milano a primavera del 2015, quindi appena tre anni e mezzo, può ben essere quello dell'evoluzione del volontariato GIS verso gli standard, *de jure* o *de facto*, o dell'impegno nell'applicarli.

L'area intorno a Colorno, con Caorso in particolare ha scritto capitoli di storia del nucleare italiano; così come le equidistanti Trino Vercellese o Porto Marghera, considerando l'intero ciclo di vita del prodotto, scorie dunque comprese, meriterebbe un interessante approfondimento, che potrebbe essere ben esteso agli abitanti rivieraschi del Po... E potrebbe costituire la base per un gruppo di volontari per il monitoraggio della ipotetica centrale nucleare, ormai esclusa per legge ma anche per ricanalizzare la fine delle scorie di Trino ...

Le minacce di inquinamento del Golfo dei Poeti (navi gasiere e portacontainer, acque del Magra, ...) e la possibilità di costituire gruppi di volontariato fra le organizzazioni turistiche, come potrebbe essere probante per il monitoraggio del traffico sopra la grande Milano (pure oggetto di un paper parallelo) potrebbe trovare anche a Colorno una base interprofessionale di discussione comune. Certamente rappresentanti fiduciari di Ordini un po' per tutte le professioni (mediche, forensi, ... e tecniche) potrebbero essere il nocciolo duro di una struttura di questo tipo.

Il cibo, che per Expo 2015 come nutrizione del pianeta sarà un tema portante, è oggetto pertinente per ogni approfondimento locale; come del resto, pensando ancora al patrimonio dell'Unesco del golfo dei Poeti, ogni meditazione sulla dieta mediterranea, che lo stesso ente ha voluto nobilitare con un riconoscimento analogo; e non tanto per i cibi in sé, ben rispettosi del suolo, ma anche curiosamente per il modo di convivere intorno al desco della mensa

La provincia di Parma, città della Barilla e del suo benemerito Centro Studi per il Cibo e la Nutrizione, aggiunge altri spunti per un approfondimento locale, che i professionisti cercheranno di promuovere per esprimere al meglio la propria professione ... 1.

5. L'archeologia ripercorre la storia dell'umanità

Nei prestigiosi incontri annuali che la Barilla conduce ogni anno per dare risalto ed obiettivi umani alla scienza della nutrizione, pur estesi alla storia dell'alimentazione, non abbiamo avuto modo di ripercorrerli fino a quella dimensione, diciamo pure archeologica, del nostro vivere antico, che il Politecnico di Milano, attraverso un prestigioso *paper* sull'Azerbaijan, ha inteso portare ad ASITA a Colorno, accompagnato dall'impegno ad arredare lo stand che sarà il punto d'incontro di tutti gli interessi specifici che andiamo coagulando, in promettente concerto con Federarchitetti in nome anche del capitolo BEST e della sua IAI. Tutto ciò, portandoci agli estremi confini dell'Impero romano ed a duemila anni di storia pregressa, ci induce a coinvolgere l'**archeologia**, per la quale l'AICA non casualmente ha avviato e garantisce una certificazione dei modelli tridimensionali delle opere che ne fanno la storia.

Ci pare che questo purifichi, per così dire, ulteriormente la cultura dell'incontro di Colorno, che non si può non ricordarlo, ogni anno ad aprile festeggia il giglio come fiore nei suoi giardini che sono considerati i più belli d'Italia, non solo dai florovivaisti più competenti. E si purificano anche di più dalle scorie nucleari, richiamate dalla finitima Caorso.

Ed allora, ancor prima di ricordare due professionisti tecnici eccellenti (Villoresi e Mengoni) andiamo col pensiero a commemorare chi all'archeologia ha dedicato la vita anche in senso fisico: Maria Adelaide Binaghi, che dopo le ricerche a Castelseprio, quelle palafitticole a Monate, e vari altri studi da professionista, si è spenta sette anni or sono, scivolando su un dirupo prospiciente il Monte San Giorgio, oggi doppio patrimonio dell'Unesco, mentre come consigliere comunale della piccola (ma luogo di stabile ritrovo di presidi d'ateneo) Marzio ci avrebbe certamente assistito, professionalmente ed eticamente, in questo sofferto lavoro.

6. Gli esempi testimoniali di Eugenio Villoresi e Giuseppe Mengoni

Se l'etica professionale, come professione della virtù della temperanza, che è moderazione, vuole guidarci nel considerare esempi di persone che possono farci riflettere sull'impegno espresso nel modo di lavorare, quindi incoraggiare studi correlati, possiamo rifarci ad Eugenio Villoresi soprattutto per la risorsa idrica (prima emergenza planetaria) alla quale lui ha dedicato l'intera vita, il sacrificio anche estremo in termini finanziari per la professione, privando di risorse la stessa sua famiglia. E certamente Colorno è la sede geograficamente adatta per questa rimembranza, e la Reggio di Colorno può ricordarci anche la Villa Reale di Monza, nel cui parco Villoresi visse bambino (dopo esservi nato) ed imparò la futura professione già accompagnando il padre, deputato custode dei giardini per la loro conservazione e per incarico di famiglie regali

E così, per venire al cuore dell'insubrica Milano, pensando ancora al 2015, ricordare Giuseppe Mengoni che progettò e procurò di fare finanziare la Galleria, centrale e regale, Vittorio Emanuele, collegamento fra le migliori piazze milanesi (Scala e Duomo) ... fino a caderne dall'impalcatura nel

giorno dell'inaugurazione. Ed i 150 dell'unità d'Italia favoriscono questa memoria della nostra storia. Ma il Mengoni, nato e laureato in Emilia, sviluppò anche molti progetti nella Regione dalla quale ora lo vogliamo ricordare; e per mezzi di trasporto diversi ...
E la **temperanza** si sostanzia sulla base della tecnologia.

7. L'archeologia conduce alla paleontologia

Per debellare lo sfilamento della cultura di oggi, in nome delle libere professioni interagenti possiamo ispirarci agli insegnamenti che ci vengono dagli scienziati di Erice, interpretati dalla tecnologia e dal raggruppamento del sillabo, ma anche sospinti dalle decisioni, recenti o recentissime dell'Unesco, quindi alla triangolazione fra **geomatica**, cioè geografia satellitare; difesa da malattie, oggetti cosmici e minacce militari, cioè **umanitaria** come storia della civiltà fino all'archeologia; ma anche **naturalistica**, cioè quelle scienze ispiratrici del benessere che ora dobbiamo cercare di portare a tutti gli indigeni della terra per combattere un altro, e forse anche più severo ed incosciente, olocausto. E, per farlo in coerenza con la nostra scelta della retrospizione, portarci dall'archeologia della storia alla paleontologia delle scienze naturali, che ci ricondurrebbero anche a centinaia di milioni di anni or sono. Sia guardando sotto il Castello di Lerici, sia osservando il Ceresio ed il Monte San Giorgio come Maria Adelaide Binaghi ...

E tra le tre discipline derivanti dal sillabo e dall'accorpamento delle classi di emergenze planetarie c'è un'interazione profonda, che abitualmente chiamiamo **interoperabilità**. Risparmiando sulle risorse destinate agli ingenti investimenti militari, possiamo pensare ad altrettanti e massicci investimenti verso il sud del mondo, dove la sete (acqua) e la denutrizione (cibo) sono letali; dove la deforestazione per l'ecocidio bovino depaupera incredibilmente la terra tutta (suolo), giusto per rifarci alle tre prime classi di emergenze della naturalistica.

E la geomatica di Colorno deve orientarci verso un monitoraggio che ben ci assista in questi anni, ogni anno, verso una prima tappa positiva (2015, Milano) ma lasciando anche per dopo un'impronta che faccia sì che i nostri discendenti che ci hanno dato il pianeta in prestito, riconoscano che abbiamo almeno frenato la **degenerazione** che è il più grosso limite allo sviluppo (la sesta classe di emergenze) e la quarta che il nostro sillabo scarica sulla nostra naturalistica ... per tentare di sopperire all'olocausto

Confidiamo che, assistiti dalla temperanza, virtù cardinale di una moderazione negletta, possiamo pensare in tutti i cenacoli professionali che sapranno capirci e seguirci, di far qualcosa di positivo su questo percorso appena tracciato. La storia della Reggia di Colorno e la naturalistica dei suoi giardini, da visitare in aprile ad ogni anno per festeggiare la purezza del giglio, ce ne hanno offerto l'occasione del 2011.